

De Franco Renata

Violenza e sfruttamento sull'infanzia

Rainflowergallery

De Franco Renata

Enciclopedia delle
Problematiche Sociali
in 12 volumi

Violenza e sfruttamento sull'infanzia

Rainflowergallery

Editrice Rainflowergallery
Laino Borgo (Cosenza) Italy
www.rainflowergallery.com

© Copyright Rainflowergallery
Maggio 2016

Indice Generale

Violenza e sfruttamento sull'infanzia.....	4
Tavola n.1 - Olocausto bianco.....	5
Tavola n.2 - Bambini Rom.....	6
Tavola n.3 - Brasile. Meninos de Rua.....	7
Tavola n.4 - Bambini lavorano ai telai.....	8
Tavola n.5 - Africa. Gli schiavi delle piantagioni.....	9
Tavola n.6 - Bambini impiegati nelle cave e nelle miniere.....	10
Tavola n.7 - Bambini lavorano nelle discariche.....	11
Tavola n.8 - Minori coinvolti nell'accattonaggio.....	12
Tavola n.9 - Ladri di bambini.....	13
Tavola n.10 - Baby ergastolani.....	14
Tavola n.11 - Minori vittime del "debt bountage".....	15
Tavola n.12 - Bambini lavorano nelle vasche per la conciatura delle pelli.....	16
Tavola n.13 - Bambini impiegati nei laboratori artigianali.....	17
Tavola n.14 - Bambini lavorano nei campi di cotone.....	18
Tavola n.15 - I bambini delle mafie.....	19
Tavola n.16 - Bambini armati.....	20
Tavola n.17 - Bambini "stregoni".....	21
Tavola n.18 - Infanticidio programmato.....	22
Tavola n.19 - Bambine e adolescenti vittime dei matrimoni forzati.....	23
Tavola n.20 - Minori rapiti e condotti nelle cliniche dell'orrore.....	24
Tavola n.21 - Minori vivono nella precarietà sociale.....	25
Tavola n.22 - Bambini soldato.....	26
Tavola n.23 - Bambini kamikaze.....	27

Violenza e sfruttamento sull'infanzia

Nell'ultimo decennio due milioni di bambini sono morti a causa dei conflitti armati. Cinque milioni sono rimasti invalidi, un milione sono rimasti orfani e oltre 10 milioni hanno subito gravi danni psicologici permanenti. Ogni anno si registrano migliaia di nuovi contagi di AIDS/HIV, soprattutto nei bambini.

Circa 600 milioni di minori vivono nella soglia di povertà. La fame uccide ogni anno 6 milioni di bambini, e muoiono anche per epidemie, come la malaria, la tubercolosi, e altre malattie che si potrebbero curare.

In Cina, le bambine "invisibili" non vengono iscritte a scuola e i bambini cambogiani non hanno diritto all'assistenza sanitaria.

Sono molti gli abusi che vengono commessi sull'infanzia e sull'adolescenza. Circa 80 milioni di bambine e adolescenti si sposano prima dei 18 anni, forzate dalla famiglia, senza poter scegliere un marito.

In Africa e in Afghanistan le bambine vengono sottoposte all'atroce tortura delle mutilazioni genitali, in Europa e in altri stati i bambini e i ragazzi vengono sottoposti alle punizioni corporali.

Tavola n.1 - Olocausto bianco

E' un olocausto bianco: milioni di bambini muoiono a causa di conflitti, AIDS, carestie, malattie, fame, attentati, incidenti sul lavoro, vittime di pedofili e sfruttatori. I dati sui danni subiti dall'infanzia sono allarmanti e il fenomeno ha messo radici in ogni ambito sociale.

Oltre 100 milioni di minori non hanno accesso all'istruzione, 250 milioni sono coinvolti nel lavoro minorile e costretti a svolgere lavori a contatto con sostanze nocive e pericolose.

I minori sono vittime della tratta. Le bambine , le ragazze nepalesi e indiane vengono vendute e costrette a prostituirsi in India, in Thailandia, in Cambogia, in Vietnam e in Brasile.



Olocausto bianco

Tavola n.2 - Bambini Rom

Milioni di bambini affrontano un'esistenza fatta di brutalità, di abbandono, di abusi e condannati ad un'esistenza segnata dal disagio, dal degrado, dall'esclusione sociale, dall'emarginazione e dalla violenza.

Migliaia di bambini Rom sono coinvolti nel racket dell'elemosina e dei furti negli appartamenti, nella tratta, e nello sfruttamento.



Bambini Rom

Tavola n.3 - Brasile. Meninos de Rua

Il Brasile ha il triste primato dei bambini di strada, e diventano un facile bersaglio di azioni repressive, come i meninos e le meninas de rua. I bambini di strada della Colombia vengono uccisi dagli squadroni della morte.



Brasile. Meninos de Rua

Tavola n.4 - Bambini lavorano ai telai.

In molti Paesi l'aumento del debito estero, il degrado dell'economia, l'aumento dei beni di prima necessità, la riduzione della spesa sociale ha favorito l'aumento del lavoro minorile, soprattutto nel settore informale.

Migliaia di bambini vengono venduti dalle famiglie oppresse dalla miseria. Sono costrette a mandare i loro figli nelle fabbriche, e nei laboratori artigianali in condizioni di semi, oppure di completa schiavitù per rimediare cibo e denaro.



Bambini lavorano ai telai.

Tavola n.5 - Africa. Gli schiavi delle piantagioni.

Il numero dei minori coinvolti nel lavoro minorile è in aumento e coinvolge milioni di baby minatori, manovali, piccoli braccianti agricoli.

Il processo di lavoro a catena, nei subappalti di imprenditori senza scrupoli, ha concentrato le aree di produzione in diverse aree del mondo, e soprattutto nel continente asiatico.

In Africa migliaia di bambini lavorano bruciati dal sole e dall'arsura nelle piantagioni dell'Africa Occidentale, con i carichi di carbone in Colombia. Sono sfiniti nei laboratori tessili in India, in Pakistan, in Bhutan, in Cina, in Thailandia, in Bangladesh, in Italia, Sud Europa, Europa dell'Est e in altri stati del Sud Est asiatico, dove i minori vengono impiegati anche nei lavori domestici.



Africa. Gli schiavi delle piantagioni.

Tavola n.6 - Bambini impiegati nelle cave e nelle miniere.

In Congo i bambini lavorano nelle cave e nelle miniere per cercare l'oro e i diamanti. In Africa, in America Latina, in Asia, i bambini lavorano nelle cave e nelle fornaci dove, spesso, restano vittime di incidenti e di crolli.



Bambini impiegati nelle cave e nelle miniere.

Tavola n.7 - Bambini lavorano nelle discariche.

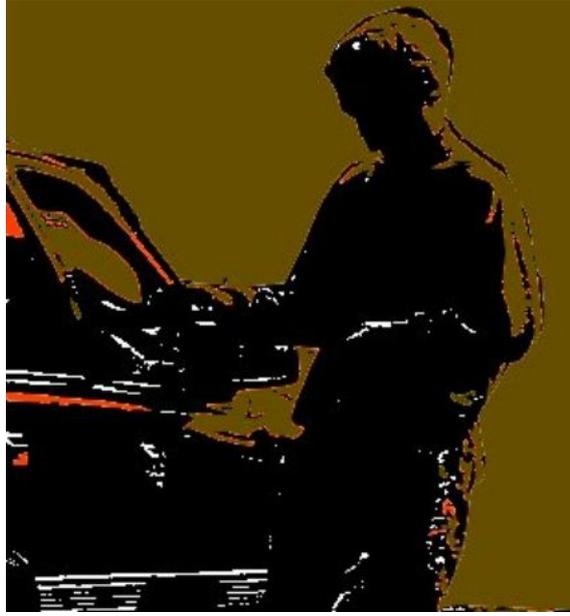
I minori cercano materiale da riciclare nei cumuli delle discariche del Sud Est asiatico, in Africa e nel Centro Sud America e molti di loro si ammalano a contatto con materiali nocivi e pericolosi. Essi lavorano con il rischio di essere travolti dai mezzi che scaricano il materiale.



Bambini lavorano nelle discariche.

Tavola n.8 - Minori coinvolti nell'acattonaggio.

Nell'acattonaggio sono coinvolti migliaia di bambini e ragazzi ridotti in schiavitù e provengono dal Nord Africa, dall'Albania, dalla Cina, da Paesi dell'Est Europa, dalle Filippine, dalla Nigeria, dalla Russia e molti di loro sono coinvolti nella tratta a scopo di estorsione.



Minori coinvolti nell'acattonaggio.

Tavola n.9 - Ladri di bambini.

In Romania, in Thailandia, in Brasile, in India, in alcuni stati dell’Africa e altri stati del Sud Est asiatico è presente il fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori. In Romania e in Thailandia i genitori poveri vendono i loro figli e li addestrano a subire qualsiasi tortura dai loro aguzzini.



Ladri di bambini.

Tavola n.10 - Baby ergastolani.

Il fenomeno del lavoro minorile è causato dalla povertà economica in cui versano le famiglie e l'inadeguatezza del sistema scolastico, incapace di offrire una adeguata formazione professionale, offrire prospettive concrete e opportunità nel mondo del lavoro, e ciò a volte, si traduce nell'abbandono scolastico.

In Italia, circa 40 mila bambini cinesi sono coinvolti nel lavoro minorile e sfruttati nei laboratori cinesi, in attività pericolose, e a contatto con materiali nocivi, nel polo industriale toscano.

Negli Stati Uniti d'America sono migliaia i minori rinchiusi in cella, e hanno ricevuto la condanna a finire la loro vita in carcere, per i crimini commessi. Gli Stati Uniti d'America sono uno dei pochi Paesi a prevedere l'ergastolo per i minori. Dietro le sbarre li aspettano violenze, stupri e abusi da parte dei detenuti adulti. Molti baby ergastolani sono colpevoli di "felony murder", cioè erano presenti sul luogo del delitto, anche se non hanno ucciso nessuno.



Baby ergastolani.

Tavola n.11 - Minori vittime del “debt bountage”.

I minori sono vittime del “debt bountage”, la schiavitù per debiti, e pone I bambini alla mercè dei creditori. Già da piccoli si trovano sulle spalle somme ingenti per un debito che, a volte, non si estingue mai.

La schiavitù per debiti è presente in tutti i continenti e in tutti i settori produttivi, e i bambini si trovano, spesso, in una condizione di lavoro forzato e senza la prospettiva di una via d'uscita. I piccoli schiavi per debiti vengono impiegati anche nei lavori agricoli, per 14 ore al giorno e tutta la settimana. Essi vengono anche picchiati, insultati, molestati sessualmente, e questo accade anche alle bambine.



Minori vittime del “debt bountage”.

Tavola n.12 - Bambini lavorano nelle vasche per la conciatura delle pelli

Alle bambine viene negata l'istruzione, tenute lontano dalle loro famiglie, e costrette a mangiare gli avanzi dei loro padroni.

I bambini lavorano anche sulla strada con attività diverse, vendere beni di consumo, lavare i vetri, raccogliere i rifiuti, esposti ai pericoli, all'inquinamento e alle violenze di strada.

In Brasile, in India, in Egitto e in Marocco i bambini lavorano nelle vasche per la tintura delle pelli e dei tessuti, a contatto con prodotti chimici, nocivi e corrosivi.



Bambini lavorano nelle vasche per la conciatura.

Tavola n.13 - Bambini impiegati nei laboratori artigianali.

In Afghanistan e in Pakistan i bambini vengono venduti dai genitori e costretti dai loro padroni a lavorare al telaio. Essi vengono tenuti legati ai telai, per impedire loro di fuggire. Circa un milione di bambini lavorano nei laboratori per la lavorazione dei tappeti e 400 mila piccole “tute blu”, sono impiegati nei laboratori artigianali in India, in Pakistan, e in Nepal. Minori di 10/12 anni lavorano in condizioni proibitive.



Bambini impiegati nei laboratori artigianali.

Tavola n.14 - Bambini lavorano nei campi di cotone.

In Africa i bambini sono prede degli “adulatori” e i mediatori. Essi vengono prelevati e rapiti in Mali, in Togo, in Ghana, in Nigeria, in Camerun, in Burkina Faso, e nella Repubblica Centro-Africana. Gli “adulatori” convincono le famiglie a “cedere” i loro figli, vengono trasportati nelle piantagioni della Costa d’Avorio, del Gabon e del Brasile.

Oppure vengono sbarcati in Europa, dove sono prede dei pedofili, costretti alla prostituzione, oppure venduti ai padroni che li sottopongono alle angherie e a molestie sessuali. Non c’è scampo per i piccoli schiavi delle piantagioni poiché vengono sottoposti ad abusi, e con le percosse costretti a lavorare anche 18 ore al giorno. Sono vestiti con cenci sporchi e le scarpe sono brandelli di cuoio. I loro corpi sono devastati dai morsi degli insetti e coperti di cicatrici profonde fino alle ossa.

Nonostante le organizzazioni internazionali umanitarie hanno segnalato il dramma della schiavitù infantile, continua tutt’ora ad essere praticata.

In India, negli Stati Uniti d’America, e in Uzbekistan, i bambini e gli adolescenti vengono costretti a raccogliere il cotone. In Uzbekistan i bambini si ammalano per il freddo, alcuni di loro non tornano più a casa perché sono morti di polmonite, e per infezioni intestinali, provocate dall’acqua che sono costretti a bere, piena di vermi delle pozzanghere e delle cisterne.



Bambini lavorano nei campi di cotone.

Tavola n.15 - I bambini delle mafie.

Il ricorso allo sfruttamento minorile rappresenta una grave violazione dei diritti fondamentali. I minori sono soggetti a diverse forme di sfruttamento e molti governi sviluppano politiche sociali per la protezione dell'infanzia dall'esercizio di qualsiasi lavoro che sia dannoso per il suo sviluppo psicofisico, morale e sociale.

I bambini sono l'essere umano più indifeso, poiché non hanno la forza di reagire alle ingiustizie, ed ignorano i motivi di fondo dai quali ha origine la sofferenza.

Il 17 Giugno 1999 la Convenzione di Ginevra ha stabilito delle norme per la cessazione immediata delle forme peggiori di sfruttamento e impegna tutti i governi a ratificare la Convenzione.

Nel mondo sono presenti diverse tipologie di mafie e impiegano i bambini come mezzo di intimidazione sulle comunità, affidando loro lo spaccio della droga, usarli come vedette agli angoli delle strade e affidare loro le armi in caso di necessità. Per i bambini e i ragazzi le mafie rappresentano un'istituzione e la sensazione di onnipotenza, e ciò li rende insensibili anche alle più tragiche conseguenze.



I bambini delle mafie.

Tavola n.16 - Bambini armati.

In Calabria, in Campania i bambini sono vittime delle faide e in alcune zone della Puglia, della Campania e della Sicilia sono presenti le scuole di criminalità, dove viene insegnato ai bambini l'uso delle armi e trasformati in macchine di morte dopo un addestramento in età precoce.

Anche in altri stati del mondo i minori sono precocemente avviati ad attività illecite e migliaia di bambini diventano manovalanza per la criminalità organizzata, perché non sono punibili.



Bambini armati.

Tavola n.17 - Bambini “stregoni”.

In Angola, in Camerun, in Nigeria e in Ghana i bambini sono vittime della stregoneria, torturati e uccisi.



Bambini “stregoni”.

Tavola n.18 - Infanticidio programmato.

In Cina e in India è presente l'infanticidio programmato sulle bambine per il timore di un boom demografico.



Infanticidio programmato.

Tavola n.19 - Bambine e adolescenti vittime dei matrimoni forzati.

Le bambine e le adolescenti sono vittime delle pratiche medioevali dei matrimoni forzati e combinati. In Rajasthan (India), in Etiopia, in Uganda, nel Mali, in Niger (Africa), in Nepal, in Iraq, in Siria, sono solo alcuni stati in cui la sposa perde ogni diritto ad una scelta personale e consapevole. Molte di loro si ribellano ma vengono picchiate. In Pakistan le bambine e le adolescenti che rifiutano un matrimonio combinato vengono fatte sparire dagli squadroni della morte.



Bambine e adolescenti vittime dei matrimoni forzati.

Tavola n.20 - Minori rapiti e condotti nelle cliniche dell'orrore.

I minori restano vittime dell'adozione illegale e del traffico illegale degli organi. Essi vengono rapiti e condotti nelle cliniche dell'orrore dove vengono estratti loro gli organi. Con l'adozione illegale diventano bambini "invisibili" e non accedono ai servizi di base.



Minori rapiti e condotti nelle cliniche dell'orrore.

Tavola n.21 - Minori vivono nella precarietà sociale.

Sono migliaia i bambini, figli di immigrati, di alcolizzati, di genitori tossicodipendenti, che vivono in condizioni di grave precarietà sociale.

Anche nei Paesi industrializzati a migliaia di bambini sono negati l'affetto e la spensieratezza che contraddistinguono il periodo dell'infanzia. Nei Paesi più poveri del Terzo Mondo i bambini vivono nell'indigenza, sono denutriti e privati delle più elementari condizioni igienico-sanitarie.

Migliaia di bambini vivono situazioni difficili soprattutto nelle aree urbane più pericolose e degradate vivendo nella povertà, nell'emarginazione e nell'esclusione sociale. Molto spesso i bambini vivono in strutture fatiscenti, e diventano discariche a cielo aperto, e non accedono ai servizi di base.

Le aree urbane diventano spesso catalizzatori di fenomeni di crescente violenza, bambini, ragazzi e adolescenti ne sono contemporaneamente vittime ed autori. A volte, entrano a far parte di bande, e la loro infanzia trascorre nell'abitudine alla violenza.



Minori vivono nella precarietà sociale.

Tavola n.22 - Bambini soldato.

L'infanzia è negata ai bambini palestinesi rinchiusi nelle carceri israeliane, asiatiche, centro sud americane, in altre aree del mondo e ai bambini soldato. In alcuni stati dell'Asia, dell'Africa, e del Centro Sud America, i bambini assistono alle atrocità delle guerre e dei conflitti civili. Migliaia di loro vengono rapiti e costretti a diventare bambini soldato, da eserciti regolari, gruppi paramilitari, gruppi armati e i minori vengono impiegati anche in scontri cruenti.

I bambini soldato sono più di 250 mila e vengono esposti ai pericoli degli scontri armati e sottoposti a trattamenti brutali. Se disertano vengono puniti severamente, arrestati, e sottoposti ad esecuzioni sommarie. L'esperienza della guerra è psicologicamente devastante per i minori. Le organizzazioni umanitarie organizzano dei percorsi per il loro reinserimento nella vita sociale.



Bambini soldato.

Tavola n.23 - Bambini kamikaze.

In alcuni stati asiatici, bambini e adolescenti, giovanissimi, diventano terroristi, uccidendo decine di persone, e immolandosi per raggiungere il paradiso. I “fabbricanti” di kamikaze operano nelle “terre di nessuno”, al confine con il Pakistan e l’Afghanistan. A volte, i ragazzini vengono comprati dai genitori indebitati, e sono preferiti ai loro genitori, poiché è più facile manipolarli. Molti gruppi di guerriglieri hanno la disponibilità di ragazzini kamikaze che si offrono di morire a comando e suscitando in essi carisma e potere.



Bambini kamikaze.

Rainflowergallery